

Rassegna del 25/05/2020

DEANGELIS

24/05/2020 Provincia Sondrio

21

«Nella pandemia l'Europa si sta scoprendo
sociale»

C.Cas.

1

1

ENRICO LETTA OSPITE DEL MOSAICO

«Nella pandemia l'Europa si sta scoprendo sociale»

Stiamo assistendo ultimamente a un attacco sistematico a tutto ciò che è multilaterale e, in un mondo destinato a essere dominato dal dualismo cino-americano, la presenza di un'Europa forte e consapevole dell'importanza del suo ruolo è sempre più urgente e necessaria». Lo ha detto a chiare lettere Enrico Letta, ex presidente del consiglio italiano ed attualmente direttore della Scuola di affari internazionali a Parigi, all'incontro intitolato "L'Unione Europea sotto attacco. Russia, Usa, Cina e i suoi nemici interni" promosso da Alberto Gobetti della libreria Il mosaico di Tirano e dalle sezioni "Ezio Vedovelli-Valtellina e Valchiavenna" della Gioventù federalista europea e del Movimento federalista europeo, rappresentata, in diretta Fb, da Cesare Ceccato, responsabile dei giovani federalisti europei della provincia di Sondrio.

Letta, dopo aver ricordato di conoscere bene la Valtellina, è entrato subito nel vivo. Lo statista toscano, egli stesso con un passato di militante federalista europeo a Pisa, ha tenuto a sottolineare che vanno superati tanti luoghi comuni, per non parlare di vere e proprie «fake news», che attribuiscono all'Europa una scarsa rilevanza nel far fronte all'emergenza sanitaria. «Molti pensano che le grandi potenze, Usa, Russia e Cina, ci abbiano aiutati in questo difficile frangente molto di più dell'Europa - la sua riflessione -. In realtà le istituzioni europee hanno stanziato centinaia di miliardi, in attesa del varo del cosiddetto recovery fund, e già altri solo pochi milioni, contrariamente a quanto fa credere la propaganda sovranista. L'Ue ha gestito con sobrietà e determinazione

ne la crisi causata dal Covid-19, mentre non fu così un decennio orsono in occasione della crisi economica che mise al tappeto diversi Paesi europei, primo fra tutti la Grecia. L'opinione pubblica sta apprezzando questo comportamento a discapito degli euroscettici che, pur accreditati ancora di vasti consensi, cominciano ad essere in difficoltà, spiazzati dagli eventi». Secondo Letta, malgrado l'Europa non abbia competenze in materia sanitaria, al contrario di un vero stato federale come gli Usa, la pandemia è stata affrontata efficacemente e la gente si rende conto che in questo momento c'è più che mai bisogno di coesione. Oggi, diversamente da dieci anni fa, c'è solidarietà fra gli stati appartenenti all'Ue, salvo rare eccezioni, e finalmente si sta delineando un'autentica Europa sociale che (e questa è la novità più rilevante) oratende a indebitarsi per assicurare a se stessa un avvenire di crescita e stabilità.

Letta ha invitato a non far ricadere sull'Ue responsabilità che non sono sue e ha addossato alle pastoie burocratiche italiane e ai ritardi della pubblica amministrazione l'incapacità di spendere i cospicui finanziamenti europei. A parere di Letta la conferenza sul futuro dell'Europa, rinviata dal coronavirus, è importante per l'emancipazione della Commissione europea dall'attuale prevalenza intergovernativa e per sviluppare progetti rilevanti come il Green new deal, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dell'economia del Vecchio continente. A conclusione del suo intervento l'ex primo ministro ha auspicato che gli eurodeputati possano essere eletti con liste transnazionali per garantire un avanzamento del processo democratico europeo.

C. Cas.



Enrico Letta, direttore della Scuola di affari internazionali di Parigi

